

NUOVE MAPPE PER L'ASIA

3

Direttore

Michelguglielmo TORRI

Università di Torino

Comitato scientifico

Elisabetta BASILE

Sapienza Università di Roma

Ritu DEWAN

Università di Mumbai

Samuel GUEX

Università di Ginevra

James MANOR

Università di Londra

Abel POLESE

Università di Tallinn

Paolo PUDDINU

Università di Sassari

Parimala RAO

Università di Delhi

Riccardo REDAELLI

Università Cattolica del Sacro Cuore

Guido SAMARANI

Università di Venezia

Mark TESSLER

Università del Michigan

NUOVE MAPPE PER L'ASIA



Uṭlub al-‘ilm wa-law fial-Šīn
«Cercate la conoscenza, foss'anche in Cina»

La collana Nuove mappe per l'Asia pubblica opere di ricerca originale finalizzate allo studio dell'Asia, in particolare moderna e contemporanea, attraverso l'utilizzo di approcci disciplinari diversi. Mentre la collana privilegia la pubblicazione di analisi di tipo storico, essa intende dedicare la massima attenzione anche a opere che utilizzino approcci disciplinari quali l'economico, il politologico, il sociologico, l'antropologico e altri ancora, purché le risultanti analisi siano innovative, ben fondate e tali da gettare nuova luce sulla realtà asiatica. Analogamente, per quanto la collana privilegi lo studio del periodo moderno e contemporaneo, è aperta alla pubblicazione di opere focalizzate su periodi storici precedenti, purché in grado di favorire la comprensione della realtà contemporanea.

Ogni testo pubblicato nella collana viene sottoposto al vaglio preliminare di un comitato scientifico e alla valutazione di uno o più esperti anonimi da esso scelti. La collana intende pubblicare testi non solo in lingua italiana, ma nelle principali lingue occidentali, in particolare inglese e francese.



Il volume è stato realizzato con il contributo dell'Università eCampus.

EST-ASIA

L'interscambio culturale, scientifico ed economico

a cura di

Tiziana Iannello

Contributi di

Alvise Andreose, Carlo Maria Bartolini
Lucia Bertolini, Edoardo Biscaldi
Paolo Bolpagni, Giovanni Borriello
Chiara Canali, Manuela Ciani Scarnicci
Antonella De Blasio, Francesco Di Chiara
Tiziana Iannello, Antonella Laino
Enrico Landoni, Angelina Marcelli
Giampiero Mele, Alessandra Micozzi
Francesco Morena, Giampaolo Naronte
Bonaventura Ruperti, Adolfo Tamburello
Wu Shoufei, Sun Yaling
He Yue, Wang Zonghuai



Copyright © MMXVII
Aracne editrice inLe S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-548-9506-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2017

Indice

- 13 *Presentazione*
Uno sguardo all'Est-Asia: il Convegno internazionale
Carlo Maria Bartolini, Lucia Bertolini
- 17 *Introduzione*
Est-Asia. Passato, presente e futuro delle relazioni globali
Tiziana Iannello

Parte I

La retrospettiva storica

- 33 Integrazioni Oriente-Occidente nell'antichità e nel Medioevo
Adolfo Tamburello
- 77 Marco Polo e la *grant peitere* per il vino del "Gran Can"
Alvise Andreose
- 91 Gli scambi commerciali, culturali e scientifici tra l'Asia orientale e l'Europa. Una retrospettiva storica in età moderna
Tiziana Iannello

- 115 Wooden drum rites in Wa people's culture in Yunnan province, China
He Yue 何跃
- 125 La cooperazione economica tra Italia e Giappone. Il caso del mercato del seme bachi a metà del secolo XIX
Angelina Marcelli
- 147 Un caso di modernizzazione del Giappone: prove di occidentalizzazione della dieta giapponese
Giovanni Borriello
- 157 Il ruolo dello sport nei processi di internazionalizzazione. L'esperienza asiatica da Tōkyō 1964 a Pechino 2008
Enrico Landoni

Parte II

L'incontro e gli scambi artistici

- 179 “Chinoiserie”, “Japonisme” ed “Europerie”. Quell'arte meravigliosa che sboccia dall'incontro delle culture
Francesco Morena
- 199 L'immagine della Cina e dell'Estremo Oriente sulla stampa periodica illustrata italiana d'inizio Novecento. Un caso emblematico
Paolo Bolpagni

- 227 Una storia di fugaci incontri: il teatro giapponese in Italia
Bonaventura Ruperti
- 257 Una missione diplomatica sugli schermi televisivi. Il *Marco Polo* della Rai come primo esempio di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese
Francesco Di Chiara
- 271 *M-WAM Milano World Arts Map*. Il network degli artisti internazionali che vivono e lavorano a Milano
Chiara Canali

Parte III

Attualità, programmi e progettualità per lo sviluppo sostenibile

- 285 Study on the influences of student engagement on the math performance of middle-school students
Sun Yaling 孙亚玲
- 297 “Green is the new black”. Le pratiche comunicative dell'*eco-fashion*
Antonella De Blasio, Giampiero Mele
- 319 Green economy in Cina: obbligo o scelta?
Angelina Marcelli, Manuela Ciani Scarnicci, Antonella Laino

10	Indice
341	Green economy in China as a path towards sustainable development <i>Alessandra Micozzi</i>
355	Scenari evolutivi degli investimenti diretti esteri in Cina <i>Giampaolo Naronte</i>
369	R&D in Household Compressor Industry. Perspectives, models and evolution, experienced in Western countries and China <i>Edoardo Biscaldi, Wang Zonghuai 王宗槐, Wu Shoufei 武守飞</i>
385	Programma del convegno
389	Gli autori
393	Indice dei nomi
403	Indice dei luoghi

Avvertenza

I nomi propri cinesi, giapponesi e coreani sono resi per esteso, seguiti dai caratteri in lingua solo alla prima occorrenza per ciascun contributo in cui compaiono e secondo l'uso asiatico di anteporre il cognome al nome. Si fa eccezione a questa norma per uniformità nelle citazioni bibliografiche e per i riferimenti a marchi, riportati nella forma più diffusa (Issey Miyake, Rei Kawakubo).

I termini asiatici e in altre lingue straniere sono in corsivo (*kabuki*, *Zeitgeist*), ad esclusione di quelli entrati nell'uso comune, che sono in tondo (brand, business, film) con indicazione degli eventuali segni diacritici (élite, jūdō).

Nel testo sono indicate le date per le epoche storiche relative alla storia asiatica e per i personaggi principali.

Abbreviazioni principali:

bot.	botanica
cin.	cinese
cor.	coreano
fr.	francese
giap.	giapponese
ing.	inglese
<i>N.d.C.</i>	Nota del Curatore
ted.	tedesco

Note per la trascrizione e la pronuncia dei termini asiatici

Per la trascrizione dei termini cinesi è stato adoperato il sistema *pinyin*, adottato ufficialmente nella RPC; per i termini giapponesi il sistema *Hepburn*; per i termini coreani il sistema *McCune-Reischauer*. Si fa talora eccezione a questa norma per la latinizzazione di nomi e toponimi entrati nell'uso comune (Pechino per Beijing, Chiang Kai-shek per Jiang Jieshi). Si forniscono di seguito alcune indicazioni generali ortofoniche (tra parentesi quadre i simboli dell'Alfabeto Fonetico Internazionale):

- a) per il cinese: le vocali e i dittonghi hanno suoni diversi a seconda della sillaba, più spesso simili al francese; alcune lettere o gruppi particolari sono *b* (come *p*); *c* (“z” sorda, come in “vizio”); *ch* (come in “centro”); *d* (come *t*); *g* (come in “casa”); *h*, *k*, *p*, *t* sono aspirate; *j* (come in “gelato”); *-ng* (suono [ŋ], come in ing. “king”); *q* (“c” come in “cielo”); *r* (tra “r” e “j” in fr.); *s* (come in “seta”); *sh* (come in “scena”); *w* (come in “uomo”); *y* (suono [j] come in “ieri” o come in fr. “huit” in *yu*, *yuan*, *yue*, *yun*); *x* (come in “sci”); *z* (“z” sonora, come in “zeta”); *zh* (come in “acero”).
- b) per il giapponese: le vocali si pronunciano in linea di massima come in italiano; le consonanti come in inglese, con la particolarità di alcune lettere o gruppi come *ch* (come in “centro”); *g* (come in “gatto”); *j* (come in “gelato”); *k* (come in “acca”); *sh* (come in “scena”); *ts* (“z” sorda, come in “vizio”); *w* (come in “uomo”); *z* (“z” sonora, come in “zeta”).
- c) per il coreano: le vocali come in italiano; alcuni gruppi particolari di consonanti e dittonghi sono *k*, *g* (suono [ŋ] come in ing. “king”); *t*, *d*, *ch*, *j* (“n” se seguite da consonante nasale); *l*, *r* ([r] come in ing. “rose”); *p*, *b* (“m” se seguite da consonante nasale); *s* (“s” o suono [ʃ]); *ng* (suono [ŋ]); *y* (suono [j] come in “ieri”); *ae* (suono [æ] come in ing. “cat”); *o* (suoni [ɔ, ʌ] come in ing. “dog” e “love”); *ũ* (suono [u] vocale posteriore chiusa).

Presentazione

Uno sguardo all'Est-Asia

Il Convegno internazionale

CARLO MARIA BARTOLINI, LUCIA BERTOLINI*

Buongiorno a tutti e benvenuti all'Università eCampus.

È per me un onore e motivo di grande soddisfazione aprire questo convegno che segna un punto importante nella storia breve di questa Università.

Un convegno che ci permette di aprire in maniera splendida il nostro programma d'internazionalizzazione, che mira a proporre il nostro Ateneo in tutti i paesi del mondo. Oltre a presentare i nostri corsi di laurea, eCampus International vuole anche creare continue occasioni per scambi culturali e di ricerca tra comunità scientifiche operanti in paesi così lontani, nei quali vige già un apposito programma d'internazionalizzazione diretto dal Dr. Pietro Polidori. Questo meeting è il primo di questi eventi ed è senza dubbio di alta qualità.

Prima di tutto però vorrei dare il benvenuto a tutti i partecipanti e agli speakers, soprattutto a quelli che sono venuti da paesi tanto lontani. Primo fra questi il Dr. Zhang S., che mi è a

* Carlo Maria Bartolini già Rettore dell'Università eCampus. *Carlo Maria Bartolini was former Rector at eCampus University.*

Lucia Bertolini già Preside della Facoltà di Lettere presso l'Università eCampus. *Lucia Bertolini is Dean of the Faculty of Humanities at eCampus University.*

fianco, ed è Direttore dell'Ufficio centrale dell'Istruzione della Provincia dello Yunnan in Cina.

Un particolare saluto di benvenuto va dato alla delegazione di professori e ricercatori della Yunnan Normal University, Kunming, che sono finalmente arrivati dopo un difficile viaggio, e li accogliamo qui con grande piacere.

Il convegno è senza dubbio un momento molto importante per la crescita di questa università e di questo debbo ringraziare la collega Lucia Bertolini. Tutto nasce da una sua idea ed è stato possibile grazie alla capacità di costruire un gruppo efficiente e capace, brillantemente guidato ed organizzato dalla collega Tiziana Iannello. Da quanto sin qui svolto e dalle prime attività si può sicuramente dire che questo congresso sarà un successo.

CARLO MARIA BARTOLINI

Da tempo ormai, a partire dall'avanzato secolo scorso e sempre più in quello presente, si riconoscono le risorse progettuali e di gestione che le discipline umanistiche riescono a far valere anche in ambiti scientifici: solo per esempio, in termini di attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, nella capacità di “percepire” esigenze e bisogni in un processo di sviluppo non strettamente economico-contabile.

Un esempio concreto di tale progettualità (pur nei limiti di un'Università giovane ed in crescita quale *eCampus*) ha rappresentato il Convegno “Est-Asia. L'interscambio culturale, scientifico ed economico. Retrospective storiche, attualità, programmi e progettualità per lo sviluppo sostenibile”, tenutosi a Novedrate nel giugno 2015 e di cui qui si presenta una raccolta di alcuni contributi.

Ideato a cura della storica Tiziana Iannello, patrocinato da subito dall'intera Facoltà di Lettere di *eCampus* (che vi ha riconosciuto un'ottima occasione di lavoro in équipe, una buona palestra per affrontare un tema dalle molte implicazioni da differenti e variegati punti di vista), è stato fatto proprio con grande sensibilità dall'intero Ateneo e in particolare dall'allora Magni-

fico Rettore prof. Carlo Maria Bartolini, che ha altresì contribuito in maniera determinante alla buona riuscita dell'evento.

Come i contributi a quel convegno dimostrano, intorno all'ampio tema dei rapporti presenti e passati fra l'Ovest e l'Est, fra l'Occidente (sempre più interessato al mercato orientale e sempre più curioso di mentalità percepite come altre) e l'Oriente (desideroso di misurarsi, secondo una sua propria linea di elaborazione, con l'Ovest) si sono incontrati a discutere storici e storici dell'arte, esperti di letteratura, linguisti, educatori, economisti, giuristi e tecnologi, di differenti provenienze geografiche (italiani, cinesi, giapponesi) e portatori di variegati approcci e punti di vista disciplinari e mentali, in una prospettiva ampia e dialogante, proprio negli stessi giorni in cui la vicina Milano offriva al mondo, nella sede dell'Expo, una diversa (e certo di maggiore impatto mediatico) modalità di incontro.

LUCIA BERTOLINI

Introduzione

Est-Asia

Passato, presente e futuro delle relazioni globali

TIZIANA IANNELLO*

Non esistono culture sviluppatasi “in vitro”, ossia in maniera assolutamente autonoma e isolata. Neppure gli sforzi del potere politico per chiudere a ogni contatto straniero territori enormi e culture molto raffinate [...] sono riusciti a realizzare questo isolamento. Indipendentemente dalla volontà dei gruppi di potere, un invisibile, direi sotterraneo, fluire di suggerimenti e di idee vanifica qualsiasi dispositivo isolante, di controllo e di repressione.

M. BUSSAGLI, *La via dell'arte tra Oriente e Occidente. Due millenni di storia*

Proporre oggi una riflessione tanto sul passato quanto sulla realtà odierna dell'Asia orientale alla luce delle dinamiche in atto della globalizzazione (intesa in senso lato), che ripercorra la storia e le relazioni est-asiatiche con il resto del mondo, in modo particolare con l'Occidente, ci sembra non soltanto di grande attualità ma anche stimolante per chi voglia comprendere le interazioni tra culture, economie e società. È attraverso l'osservazione e lo studio di civiltà “altre” che sentiamo l'esigenza di rapportarci al mondo dell'Est-Asia, in quanto, oltre ad essere sempre più vicino a noi per vari ordini di fattori —

* Università eCampus.

cui contribuiscono le migrazioni, i media, gli interessi economici e politici, gli scambi culturali e scientifici — esso è depositario di un sapere antico con il quale la civiltà occidentale ha molti più legami di quanto comunemente si creda.

Come rilevato da Burke¹, in quest'epoca di relazioni globali gli analisti e gli storici — soprattutto gli storici sociali e gli storici culturali — s'interessano sempre più alla presenza di quegli elementi comuni, o in certi casi ibridi, che contribuiscono a creare l'identità collettiva di un popolo, come conseguenza dell'interscambio culturale tra paesi o anche tra singoli gruppi etnici a livello sociale, artistico, commerciale². All'interno della stessa regione est-asiatica, ad esempio, numerose minoranze sono a stretto contatto tra loro e si sono integrate in un lungo arco temporale, essendo esse stesse il frutto di un confronto e di un'integrazione tra persone, cose, idee.

Nel caso dell'Asia orientale e dell'Occidente non si tratta necessariamente di rilevare elementi che caratterizzano vere e proprie culture ibride, quanto piuttosto di riscontrare momenti, fenomeni e processi storici su lunga distanza che hanno consentito e continuano a favorire ancora oggi l'incontro e le contaminazioni culturali tra le nostre civiltà.

Partendo da questa premessa, riteniamo utile promuovere un'occasione per presentare alcuni degli aspetti legati agli scambi culturali, scientifici ed economici che i paesi est-asiatici hanno sviluppato all'interno della stessa area asiatica e/o con le

¹ P. BURKE, *Cultural Hybridity*, Polity Press, Cambridge U.K.–Malden Mass. 2009. In altri ambiti, l'antropologia sociale e l'etnologia affermano l'assenza di frontiere tra gruppi etnici nella dimensione tanto spaziale, quanto temporale e indicano piuttosto l'esistenza di un *continuum* culturale tra di essi. In questo senso ad es. J.L. AMSELLE, *Logiques métisses. Anthropologie de l'identité en Afrique et ailleurs*, Payot, Paris 1990.

² Tra i primi studi che hanno messo in rilievo l'importanza storica degli scambi tra civiltà si ricorda l'opera di A. TOYNBEE, *A Study of History*, Vol 8: *Heroic Ages. Contacts between Civilizations in Space: Encounters between Contemporaries*; Vol. 9: *Contacts between Civilizations in Time: Renaissances. Law and Freedom in History. The Prospects of the Western Civilization*, Oxford University Press, London–New York–Toronto 1963. Da ultimo, per il primo periodo moderno e con particolare enfasi agli scambi e alla cultura materiale, si segnala il volume miscelaneo *The Global Lives of Things. The Material Culture of Connections in the Early Modern World*, ed. by A. Gerritsen e G. Riello, Routledge, London–New York 2016.

altre regioni del mondo, in particolare con l'Europa e l'Occidente in generale.

Il fine del volume è da un lato quello di rileggere il passato da un'angolatura diversa la quale evidenzia le interazioni tra differenti regioni e culture, per vedere se e come esse siano confluite o abbiano contribuito più o meno direttamente a creare cambiamenti o influenze nelle società moderne. È il caso, ad esempio, dell'etnia Wa (cin. Wazu 佤族) al confine sino-birmano, nel sud-ovest della Cina, dove durante lunghi secoli questo gruppo si è integrato in quella che è oggi l'attuale provincia dello Yunnan 云南 e come abbia comunque preservato le proprie tradizioni e i propri costumi (v. il contributo di He Yue 何跃). O ancora agli scambi culturali, tecnologico-scientifici e all'incontro sul piano artistico della Cina e del Giappone con l'Europa, che hanno avuto luogo a partire dalla prima età moderna grazie ai missionari gesuiti e per il tramite dei contatti commerciali (v. vari saggi nella Parte I e II). Per l'attualità e l'epoca contemporanea, un esempio d'interazione della regione est-asiatica con i paesi esteri è legato alle politiche per l'ambiente in ambito economico, produttivo e commerciale (contributi di C. Marcelli-M. Ciani Scarnicci-A. Laino, A. Micozzi, G. Naronte), mentre sul piano artistico alcune riflessioni sono ispirate al mondo della moda, dell'arte contemporanea (contributi di A. De Blasio-G. Mele e di C. Canali), alla diffusione di forme e rappresentazioni teatrali tradizionali (è il caso del teatro giapponese in Italia, illustrato nel saggio di B. Rupert) o ancora allo sport come momento di aggregazione nelle manifestazioni olimpiche internazionali (E. Landoni).

Dall'altro lato, un obiettivo della presente miscellanea è quello di poter identificare un terreno comune di confronto culturale per l'avvenire, un avvenire che sarà sempre più improntato al tema urgente dello sviluppo sostenibile, che è poi anche il filo conduttore del convegno che ha preceduto il presente volume nonché tema centrale di alcuni dei saggi proposti in questa sede. Vogliamo qui accogliere e condividere in tal senso uno degli assiomi posti da Sebastian Conrad a fondamento della sto-

ria globale — affermatasi negli ultimi decenni con prospettive e metodologie innovative nell'ambito delle scienze storiche — secondo il quale «molti problemi sociali, dalle questioni dell'ambiente e del clima fino allo scambio culturale passando per le condizioni di lavoro e il funzionamento dei mercati, sono risolvibili al giorno d'oggi solo su scala globale»³.

Proprio la dimensione globale che qui accogliamo va letta e interpretata in termini d'interscambio più che di confronto e di paragone con l'Asia orientale, nell'ottica di un passato in parte condiviso e di un futuro sostenibile da lasciare in eredità alle prossime generazioni. Uno dei settori tra i più sensibili al discorso della sostenibilità è quello della ricerca e dello sviluppo in ambito tecnologico, ai quali è affidato il futuro del pianeta e dell'ambiente (inteso non soltanto come ambiente naturale), che costituiscono il soggetto principale della Parte III del volume.

In tale ottica, il crescente interesse per l'Est-Asia ha richiamato studiosi italiani e stranieri di differenti ambiti disciplinari, nonché professionisti di vari settori a discutere e a confrontarsi nell'ambito del Convegno internazionale *EST-ASIA. L'interscambio culturale, scientifico ed economico. Retrospective storiche, attualità, programmi e progettualità per lo sviluppo sostenibile*, svoltosi presso l'Università eCampus di Novedrate (Como) il 18–19 giugno 2015 (si veda il programma del convegno a fine volume)⁴. L'evento è stato il frutto di una collaborazione interfacoltà dell'Ateneo telematico, che ha visto collaborare le Facoltà di Lettere, Economia, Giurisprudenza e Ingegneria con il sostegno dei corrispettivi Presidi, prof.ssa Lucia Bertolini, prof. Paolo Dolci, prof.ssa Elisabetta Bertacchini, prof. Carlo M. Bartolini.

³ S. CONRAD, *Globalgeschichte. Eine Einführung*, Beck, München 2013 (ed. it. *Storia globale. Un'introduzione*, Carocci, Roma 2015, p. 28).

⁴ L'evento è stato trasmesso in diretta streaming. È possibile rivedere il convegno integralmente su: <https://www.youtube.com/watch?v=ThqlVRAknIA> (Apertura e prima sessione: 18/06/2015); <https://www.youtube.com/watch?v=M5Eioh04VzI> (prima sessione, seconda parte: 18/06/2015); <https://www.youtube.com/watch?v=SzQ-no3dxvE> (seconda sessione: 19/06/2015); <https://www.youtube.com/watch?v=fIZG601ijAY> (terza sessione e chiusura, 19/06/2015) (consultati il 13/04/2016).